

LUNGOTEVERE DELLA VITTORIA

Il museo del Genio diventa centro culturale della Capitale

Capolavoro degli anni '30 il nuovo spazio espositivo ospita le mostre della fotografa Vivian Maier e di Ugo Nespolo

DI **GABRIELE SIMONGINI**

Una bella notizia per Roma: è nato il Museo del Genio. Per la prima volta dalla sua costruzione negli anni '30, l'Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio, sul Lungotevere della Vittoria, ha riaperto al pubblico nella nuova veste di grande centro culturale che esalta l'intelligenza creativa italiana, il nostro genio appunto. Grazie alla collaborazione tra Ministero della Difesa, Esercito Italiano, Difesa Servizi e Arthemisia, il Museo del Genio è aperto tutti i giorni, avendo come partner principale del progetto la **Fondazione Terzo Pilastro** - Internazionale, con **Poema**. E a ribadire la sua vocazione di multiforme hub culturale vi sono presentate fino al 15 febbraio due mostre quanto mai coinvolgenti: «Vivian Maier», dedicata alla più amata fotografa americana, e «Pop Air» di Ugo Nespolo, con le sculture gonfiabili del celebre artista che campeggiano con effetti spettacolari e spiazzanti nella grande corte centrale dell'edificio. Proprio per testimoniare la sua storica e fraterna amicizia con Nespolo, all'inaugurazione era presente anche un insigne mecenate e filantropo come il Prof. **Emanuele F.M. Emanuele**. Nato nei primi anni del Novecento come Museo dell'Ingegneria Militare Italiana, l'attuale Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio, oggi conosciuto dal grande pubblico come Museo del Genio, trovò la sua definitiva collocazione nell'odierno complesso monumentale sul Lungotevere della Vittoria, costruito tra il 1936 e il 1939 su progetto del tenente colonnello del Genio Gennaro De Matteis. È uno dei migliori esempi di architettura istituzionale del Novecento, con un equilibrio tra razionalismo e

neoclassicismo semplificato. Il percorso museale accompagna il visitatore in un viaggio sorprendente, dove ingegno, tecnica e bellezza si intrecciano nel racconto della storia del Genio. È imperdibile, ad esempio, l'attrezzatura radio-telegrafica originale di Guglielmo Marconi che, con l'invenzione della radio, cambiò per sempre la storia della comunicazione mondiale.

«La riapertura al pubblico del 'Museo del Genio - Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio' - dice con entusiasmo la Prof.ssa **Alessandra Taccone**, Presidente della **Fondazione Terzo Pilastro** - Internazionale - è forse il progetto più importante realizzato insieme ad Arthemisia fino ad oggi, dopo quelli splendidi e di grande successo che hanno visto **Palazzo Bonaparte** ospitare le mostre di Botero, Munch, Erwit, e (tuttora in corso) Mucha. Ciò, in quanto restituisce alla città di Roma e alla collettività, dopo un lungo periodo di chiusura, questo luogo che non ha eguali, depositario di un patrimonio di conoscenze scientifiche e storiche unici nel loro genere».

La mostra dedicata a Vivian Maier fa conoscere al meglio gli scatti della misteriosa tata-fotografa americana, divenuta icona mondiale della street photography. Nella mostra «Pop Air» Ugo Nespolo, con la sua leggerezza ironica e provocatoria, dà la sua visione del mondo dell'arte come luna-park esponendo otto enormi gonfiabili che si muovono nel vento e che riproducono giocosamente alcune notissime sculture di tutti i tempi, dalla Venere di Milo al pensatore di Rodin e alle teste di Modigliani, fino al ragno di Louise Bourgeois e al cagnolino di Jeff Koons.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

